"Salta" Lopez: panchina a Marino

"Errare humanum est perseverare autem diabolicum"... Gli antichi romani, che avevano fondato un impero imponendo la loro legge, di forza e di diritto, che però era anche saggezza visto che le massime latine vengono ricordate ancora oggi, a distanza di secoli, avevano forse già visto lontano, spingendosi fino ad un campo allora non toccato: quello da… calcio.
Già, perché le prime sensazioni nell'apprendere la decisione dell'esonero di Giovanni Lopez dalla panchina biancorossa sono state tutte permeate dalla stessa martellante domanda: perché continuare a ripetere gli errori del passato?
Già perché ricordare il passato sarebbe la migliore lezione per non perseverare negli stessi sbagli.
Invece la dirigenza del Vicenza, all'indomani della sconfitta con il Modena, ha deciso di allinearsi sulla consolidata linea del cambio di allenatore per dare una scossa all'ambiente.
In realtà, a ben guardare, non si tratta di un fulmine a ciel sereno in quanto ormai da troppe settimane circolavano voci su contatti con altri tecnici, non ultimo quel Rolando Maran che però aveva già colloqui avviati con il Chievo dove poi è regolarmente approdato.
La poca sintonia era palpabile ma una classifica fino a sette giorni fa accettabile e, soprattutto, il

carisma che il tecnico romano esercitava nei confronti della tifoseria avevano fatto slittare la decisione, che poi è puntualmente arrivata anche se discutibile per una svariata serie di motivi che proviamo ad elencare.
Innanzi tutto i tempi: a due giorni dalla trasferta in casa della capolista Carpi chiami un allenatore nuovo che deve schierare una formazione già rimaneggiata e, per di più, senza conoscere i giocatori?
In secondo luogo i motivi: francamente il Vicenza visto martedì sera al Menti non ci era affatto dispiaciuto e, con un'improvvisazione di uomini a coprire assenze importanti (su tutti Di Gennaro e Ragusa, ma anche Cocco e Cinelli) aveva tenuto bene il campo, costruendo occasioni e venendo punito nelle due uniche incertezze palesate nel corso dell'incontro.
E pure nei primi 45' di Catania aveva retto il confronto contro un'avversaria che, ne siamo convinti, scalerà in fretta la classifica.
Ultima ma non ultima, anzi, la decisione di rinunciare ad un tecnico che, per la tifoseria, era prima di tutto il capitano, il giocatore che aveva alzato la Coppa Italia in quella magica notte di maggio di ormai troppi anni fa.
Proprio il suo carisma aveva affievolito anche la contestazione nei confronti della società, che rimaneva ormai nel mirino (almeno nei cori della sud) di uno sparuto gruppo di irriducibili.
E, invece, l'esonero ha riacceso i focolai con un'acredine che era ben palpabile nei tanti commenti a caldo sulla pagina ufficiale di Facebook del club biancorosso.
Non uno che giustificasse il cambio di rotta e, di qui, la domanda: ma era davvero la scelta giusta?
E soprattutto: Marino sarà il tecnico adatto per una squadra che, in attesa del mercato di gennaio, dovrà fare di necessità virtù, con un attacco spuntato dopo le rotture di Maritato e Ragusa e con Cocco unica punta di peso a cui affiancare qualcuno dei furetti (Giacomelli in primis, Spiridinovic in… ultimis) e con Di Gennaro a cercare le magie per mandare in gol anche i suoi compagni di centrocampo?
Non vorremmo rivedere un copione purtroppo già andato in scena negli ultimi anni, con alibi e scusanti a giustificare scelte sbagliate.
Quella dell'esonero di Lopez ci sembra l'ultima, in ogni caso rivolgiamo il nostro "in bocca al lupo" a Marino.
Crediamo ne abbia bisogno!

Vicenza - Modena 0 - 2

RETI: 36´ p.t. e 44´ s.t. Granoche
VICENZA (3-5-2): Bremec; Brighenti, Camisa, Gentili; Sampirisi, Sciacca, Moretti, Gerbaudo (31´ st Bartulovic), Garcia Tena (38´ st Laverone); Spiridonovic, Giacomelli (21´ st Lores Varela). A disp. Vigorito, Edge, D´Elia, Figliomeni, Alhassan, Urso. Allenatore Lopez.
MODENA (4-4-2): Pinsoglio; Marzorati, Zoboli (dall´1´ st Tonucci), Cionek, Manfrin; Nizzetto, Schiavone, Salifu (dal 42´ st Osuji), Rubin; Ferrari (dal 7´ st Beltrame), Granoche. A disposizione Manfredini, Calapai, Nardini, Luppi, Gatto, Marsura. Allenatore Novellino 6.
Arbitro: Ripa di Nocera Inferiore (Ceccarelli, Zivelli; quarto ufficiale Gavillucci).
Note: spettatori paganti 1.204, incasso di 11.012 euro; abbonati 5.275, quota di 15.610 euro. Allontanato al 36´ st il tecnico del Vicenza Lopez. Ammoniti: Giacomelli (V), Brighenti (V) e Sciacca (V) per gioco scorretto, Pinsoglio (M) per comportamento non regolamentare. Angoli 9-0. Recuperi: p.t. 0´, s.t. 3´.

TERMOTECNICA FIN
Via Oltre Agno, 8
36070 - Brogliano (VI)
Tel. e Fax 0445947311
Marziano 34844446325
Mauro 3479659133
Impianti civili, industriali, pannelli radianti, riparazioni speciali con congelamento linee, ricerca fughe acqua e gas, carotaggi su cementi armati, sgorgo tubazioni fno a diametro 200 mm e 60 mt, impianti condizionamento, videoispezioni
e-mail: termotecnica.fin@libero.it

A Carpi si vedono i vecchi errori

Gli anni '60 e gli inizi dei '70 sono ricordati anche come il periodo della contestazione: una protesta nata negli Stati Uniti e partita dalle Università (Berkeley in primis), ma che già prima aveva messo le sue primi radici con la Beat Generation e con il movimento Hippy per arrivare poi alla rottura aperta nel '68 per dire di no alla guerra in Vietnam.
Ideali autentici e di forte impatto che, in breve, oltrepassarono l'oceano e sbarcarono in Europa contagiando i giovani di Parigi, Roma, Praga…
Marce e sit-in i modi per esprimere il proprio disagio, ma anche canzoni grazie ad artisti impegnati come Bob Dylan e Joan Baez.
Un diritto a protestare reso possibile grazie alla democrazia e che poi, negli anni, ha toccato i campi più diversi per approdare, ed è storia recente, a quelli del… calcio. Già perché è dei giorni scorsi la protesta dei tifosi del Vicenza prima con striscioni davanti allo stadio Menti e, poi, di fronte agli studi di Tva per contestare l'esonero di Gianni Lopez. E se a molti potrà sembrare irrispettoso paragonare le mobilitazioni contro razzismo e violenza a quelle per il licenziamento di un allenatore, crediamo che al di là di tutto si tratti di un segnale da non passare

sotto silenzio.
Già, perché per una volta tutti quanti, tifosi di curva e sostenitori in tribuna, non hanno capito il perché di una decisione che, come scrivevamo sette giorni fa, appare di primo acchito sbagliata nella sostanza e nella forma.
Lo ha spiegato bene il cuore del tifo biancorosso in un comunicato che, a larghi tratti, sentiamo di condividere. Il Vicenza di Marino a Carpi è parso molto simile a quello di Lopez, con vizi antichi, a cominciare da quella poca (per non dire nulla) capacità di tirare in porta e fare gol a fronte da una spiccata propensione a subirne alla prima vera occasione in cui gli avversari si spingono in avanti, con amnesie difensive che, a turno, colpiscono i vari protagonisti del pacchetto arretrato. Un leit-motiv che si rinnova ormai da anni e che puntualmente si ripete con disarmante regolarità.
Alla recente mostra in Basilica c'era un pannello che riportava una frase di Bill Shankly, calciatore ed allenatore britannico: "Se sei in area di rigore e non sai cosa fare, buttala in rete, poi parleremo delle alternative più tardi".
Invece, i nostri prodi spesso e volentieri, pur non sapendo cosa fare, si intestardiscono in un dribbling di troppo, nel tenere la palla e nel non passarla al compagno meglio piazzato (vero Spiridonovic?). E' anche vero che perdere, nel giro di poche giornate, due attaccanti del peso di Maritato e Ragusa non è cosa da poco, ma se contro la cattiva sorte non ci sono rimedi se non il sale di Costantino Rozzi (Ascoli) o il cappotto portafortuna di Ulivieri, allora non possiamo non guardare con una certa apprensione alla sfida di sabato con la Pro Vercelli, in un replay della sfida dello scorso anno in Lega Pro.
Al Menti, però, finora il Vicenza non ha mai deluso, compresa la sfortunata prova con il Modena: al nuovo tecnico il non facile compito di zittire la protesta a suon di risultati in uno stadio che sarà tutto per il suo predecessore, non dimenticando però il bene del Vicenza.
E se questo si chiama Marino allora di nuovo "in bocca al lupo mister".

Carpi - Vicenza 1 - 0

CARPI (4-4-1-1) Gabriel; Letizia, Romagnoli, Suagher, Gagliolo; Pasciuti (dal 36´ s.t. Mbaye), Porcari, Bianco (dal 28´ s.t. Poli), Di Gaudio (dal 33´ s.t. Lasagna); Lollo; Mbakogu. A disposizione Maurantonio, Nava, Sabbione, Inglese, Gatto, Embalo. Allenatore Castori.
VICENZA (3-5-2) Bremec; Camisa, Figliomeni, Garcia Tena; Laverone, Moretti (dal 33´ s.t. Sbrissa), Di Gennaro, Cinelli, Sampirisi (dal 19´ s.t. Sciacca); Spiridonovic (dal 15´ s.t. Giacomelli), Lores Varela. A disposizione Vigorito, D´Elia, Brighenti, Alhassan, Gerbaudo, Bartulovic. Allenatore Marino.
Arbitro Gavillucci di Latina (Lo Cicero, Bindoni; Piccinini).
Reti 3´ s.t. Mbakogu.
Note spettatori 2.500. Ammoniti Romagnoli (C), Cinelli (V), Bianco (C), Giacomelli (V), Figliomeni (V), Gagliolo (C), Mbakogu (C) per gioco scorretto. Angoli 7-6 per il Carpi. Recuperi: p.t. 0, s.t. 4´.

ARTIGIANA IMBALLAGGI
PALLETS - LISTELLI
Chiuppano (Vi) - Tel: 0445 891121 www.artigianaimballaggi.it

Country Club®
Il nostro impegno per mantenerti in forma tutto l'anno
Calcio a 5, tennis, beach volley, Pizzeria, Ristorante
PRENOTA LE TUE ORE VIA INTERNET
Strada Vicinale Monte Crocetta 6 - Vicenza - Tel. 0444.288100
www.countryclub.it